

ARTE E TEATRO: PER FAR RIVIVERE L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI QUARTO

“Quanto alle mie impressioni di viaggio,
ciò che ho visto di più bello è Genova”.

Gustave Flaubert, 1845

◆
DI CHIARA PASETTI

Ho sempre amato Genova, da bambina anche attraverso le parole dei suoi grandi cantautori che risuonavano nello stereo di casa e, più avanti, studiando letteratura francese, attraverso gli occhi dei tanti scrittori dell'Ottocento che ne hanno descritto la bellezza, le contraddizioni, il fascino e i capolavori d'arte. E proprio il mio maestro d'elezione, Gustave Flaubert, mi ha portato, o meglio riportato ancora una volta a Genova lo scorso anno. Presso la Galleria Naziona-



◆ Antonia Pozzi, poetessa.

le di Palazzo Spinola dal 2015 è esposto, tra gli altri, anche il meraviglioso dipinto cinquecentesco attribuito a Pieter Brueghel il Giovane, *Le Tentazioni di sant'Antonio Abate*, che lo scrittore normanno vide proprio a Genova, a Palazzo Balbi, nel 1845 e da cui trasse ispirazione per scrivere la sua *Tentazione di sant'Antonio*. E proprio quando, nel settembre 2015, con la Direttrice di Palazzo Spinola, Farida Simonetti, stavamo organizzando una giornata di studio dedicata alle influenze del dipinto sull'opera

di Flaubert, leggo in internet che in occasione delle giornate europee del patrimonio era possibile visitare gli spazi dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto. Lì, così diceva la notizia, è presente il "Museattivo Claudio Costa", l'artista scomparso nel 1995 che negli anni Ottanta, grazie alla sua amicizia con il professor Antonio Slavich, aveva trasferito in alcuni locali dell'ospedale il suo atelier anche per lavorare insieme ai pazienti, e aveva fondato l'Istituto Forme e Materie Inconsapevoli (I.M.F.I.) tuttora esistente e attivissimo. La notizia meritava una visita! Mi sono dunque recata a Quarto dove ho potuto entrare in contatto con un universo umano e artistico davvero unico. Lì ho scoperto la ricchissima realtà degli atelier di pittura, ceramica, teatro, audiovisivi, musica, incisione, danza terapia, e ho potuto ammirare le tante opere degli artisti (oltre a Costa, Daniel Spoerri, Davide Mansueto Raggio, Plinio Mesclum, Aurelio Caminati, Alfonso Gialdini, Rocco Borrella, Stefano Grondona, e molti altri) e dei pazienti li conservate ed esposte permanentemente. Da quella visita sono nati due miei articoli sulla "Domenica" de *Il Sole24ore* e *Il Giornale dell'arte*, ed una spontanea amicizia nei confronti delle tante persone che con fatica, ma anche con molta soddisfazione, da anni guidano (volontariamente) l'I.M.F.I., in particolare Gian Franco Vendemiati e Massimo Casiccia. Non solo, la feconda collaborazione con la città di Genova e con le straordinarie persone che vi abitano mi ha permesso negli ultimi mesi di conoscere anche a due artisti del mondo del teatro (noti non solo al pubblico geno-



◆ **Camille Claudel, artista.**

vese): Alberto Giusta, regista e attore, e Lisa Galantini, attrice. All'inizio di quest'anno stavo scrivendo un testo teatrale ispirato alla vita di Camille Claudel (1864-1943), scultrice francese vissuta tra Ottocento e Novecento che viene troppo spesso ricordata come l'amante e l'allieva di Auguste Rodin e non per il suo talento nell'arte della scultura; la sua vicenda mi ha toccato nel profondo, soprattutto il fatto che sia stata internata in un manicomio nel 1913 per volontà della famiglia e lì sia rimasta fino alla morte, avvenuta ben trent'anni dopo. Terminato il lavoro (uscito all'interno del libro *Mademoiselle Camille Claudel e Moi*, edizioni Nino Aragno), l'ho sottoposto ad Alberto Giusta, il quale si è subito appassionato alla figura di Camille e alla sua drammatica storia. MOI, questo è il titolo dello spettacolo, ha trovato così un regista entusiasta per la sua messa in scena. Nel ruolo della protagonista Alberto ha poi scelto l'ottima Lisa Galantini ed è stata inoltre coinvolta la Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse di Genova che ha offerto la propria importante collaborazione. A questo punto serviva un luogo per debuttare, e quale sede migliore se non quella della Biblioteca dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto? L'ambiente giusto per portare la storia di Camille Claudel all'attenzione di un pubblico fatto anche di artisti, psichiatri, psicoanalisti, e in generale di persone sensibili, che vivono e lavorano a contatto con la malattia e la sofferenza psichica. Insieme alla Associazione culturale "Le Rêve et la vie", a Quarto Pianeta e I.M.F.I., si è deciso dunque di debuttare il 30 settembre, legando lo spettacolo a una



◆ **Séverine, giornalista.**

mostra di pittura dell'artista parigina Colette Deblé, che lavora da sempre su personaggi femminili che hanno segnato l'arte e la cultura del loro tempo. Accanto ai suoi *lavis* dedicati a Camille Claudel ci saranno anche i dipinti ispirati a un'altra grande donna, Séverine (1855-1929), giornalista francese, femminista visionaria che si è battuta strenuamente per i diritti delle donne e non solo. La terza figura di donna che si è scelto di riunire nel percorso espositivo è Antonia Pozzi (1912-1938), poetessa e fotografa morta suicida a soli ventisei anni, una delle voci liriche più importanti del Novecento, che sarà presente nei ritratti di Colette Deblé. Il filo conduttore che lega queste tre artiste nei rispettivi campi della scrittura e della scultura è la passione, il talento, una vita vissuta per la propria arte e un destino,

per due di loro, tragico. "Scrittura, arte, vita: Camille Claudel, Séverine, Antonia Pozzi". Dall'esilio in manicomio all'addio alla vita, tre grandi donne di fronte alla loro vocazione e al loro destino" è il titolo di questa iniziativa, patrocinata dall'Alliance Française e dal Comune di Genova, che, dal 30 settembre al 15 ottobre, prevede esposizioni, performance, incontri in tutta Genova (vedi il programma nel box dedicato) e che avrà il suo fulcro nei locali del Centro Sociale dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto dove si può visitare la mostra, assistere allo spettacolo, e soprattutto riflettere sulla donna, sul sottile confine tra normalità e follia, sul talento, sulla vocazione... che come scrisse George Steiner «è una felicità pericolosa ma senza fine, la più grande fortuna che si possa avere al mondo».



◆ **Lisa Galantini, attrice.**

La mostra di *Colette Deblé* inaugura al Centro Sociale dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto (Servizio di Salute Mentale, via Giovanni Maggior 6, Genova) il 30 settembre alle ore 17 (e durerà poi fino al 15 ottobre, ingresso libero e gratuito), con la presentazione del libro *Mademoiselle Camille Claudel e Moi*. Insieme a Chiara Pasetti, curatrice del volume, intervengono il dottor Mauro Manica, Giuliano Galletta, Colette Deblé, Rosanna Massarenti e altri esperti, accompagnati da Michele Volpi al pianoforte e Giulia Marchina alle letture. Sempre il 30 settembre alle ore 21 va in scena MOI (regia di Alberto Giusta, in scena Lisa Galantini) che replica poi il 6 ottobre alle ore 21 presso il Teatro Garage di Genova. Il 6 ottobre alle ore 17 si terrà la presentazione del libro della scrittrice e insegnante genovese Gaia De Pascuale: *Come le vene vivono del sangue. Vita imperdonabile di Antonia Pozzi*. Insieme all'attrice intervengono Silvia Neonato, Chiara Pasetti e Giuliano Galletta.

Per informazioni: info@lereveetlavie.it, imfi@hotmail.it, massimo.casiccia@gmail.com.

Il "Museattivo Claudio Costa" è aperto, con ingresso libero, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 in via Giovanni Maggior 6, Genova. Per una visita guidata: Centro Basaglia, tel. 010/8496303, Vendemiati, tel. 349 1962421.

La mostra di *Colette Deblé* inaugura al Centro Sociale dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto (Servizio di Salute Mentale, via Giovanni Maggior 6, Genova) il 30 settembre alle ore 17 (e durerà poi fino al 15 ottobre, ingresso libero e gratuito), con la presentazione del libro *Mademoiselle Camille Claudel e Moi*. Insieme a Chiara Pasetti, curatrice del volume, intervengono il dottor Mauro Manica, Giuliano Galletta, Colette Deblé, Rosanna Massarenti e altri esperti, accompagnati da Michele Volpi al pianoforte e Giulia Marchina alle letture.

Per informazioni: info@lereveetlavie.it, imfi@hotmail.it, massimo.casiccia@gmail.com.

Il "Museattivo Claudio Costa" è aperto, con ingresso libero, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 in via Giovanni Maggior 6, Genova. Per una visita guidata: Centro Basaglia, tel. 010/8496303, Vendemiati, tel. 349 1962421.